



Home > Archivio > **2011**

2011

NUMERO SPECIALE 9/11/2011

Sommario

Introduzione Introducción Introduction Introduction

9/11/2011 PDF
Emanuele Monegato I-VI

Saggi Ensayos Essais Essays

Black Orpheus, Barack Obama's Governmentality PDF
Donald Pease 1-28

"Temperate and Nearly Cloudless": The 9/11 Commission Report as
Postmodern Pastiche PDF
Alan Nadel 29-46

Coppie in dissolvenza: Don DeLillo e lo spazio psichico del trauma PDF
Daniela Daniele 47-64

Triangulation and Gender Perspectives in 'Falling Man' by Don DeLillo PDF
Noemi Abe 65-75

The insistent realism of Don DeLillo's 'Falling Man' and Paul Auster's
'Man in the Dark' PDF
Ugo Panzani 76-90

Falling from the Past. Geographies of exceptionalism in two novels by
Jay McInerney PDF
Fiorenzo Iuliano 91-104

Ethno-religious Identities and Cosmopolitan Echoes in John Updike's
'Terrorist' (2006) and Joseph O'Neill's 'Netherland' (2008) PDF
Pamela Mansutti 105-123

La femme-musulmane et la littérature PDF
Hayatte Lakraâ 124-133

Rebirth of the Nouveau Roman: 9/11 as a Crisis of Confidence in
American Literary Aesthetics PDF
Daniel Davis Wood 134-145

The sound and the fury: tre sguardi letterari sull'11-S tra rabbia,
incredulità e metaletteratura PDF
Simone Cattaneo 146-161

L'11 settembre nella poesia italiana PDF
Luigi Ernesto Arrigoni 162-172

Beyond 9/11: Poetics of Transcultural Agency in Contemporary Ethnic
American Poetry PDF
Mavy Elhayawi 173-189

"Iraqi Freedom": Counterhegemonic Narrations of the Occupation of Iraq
from Blogs to Books PDF
Francesca Maioli 190-211

9/11 e il terrore: un adattamento grafico di Sid Jacobson e Ernie Colón PDF

DIMENSIONE DEI CARATTERI

CRUSCOTTO

Nome
utente
Password
 Ricordami

[Aiuto e guida](#)

LINGUA

Scegli la lingua

Italiano

CONTENUTI DELLA RIVISTA

Cerca

Cerca in

Tutti i campi

Esplora

- per fascicolo
- per autore
- per titolo
- Altre riviste

C. Bruna Mancini	212-224
My City of Ruins: Bruce Springsteen e l'utopia fra le rovine Enrico Botta	PDF 225-236
Ground Zero/Fresh Kills: Cataloguing Ruins, Garbage, and Memory Cinzia Scarpino	PDF 237-253
Documenting Horror: The Use of Sound in Non-Fiction 9/11 Films Jesse Schlotterbeck	PDF 254-260
Post-9/11 Discourses Of Threat And Constructions Of Terror In The Age Of Obama Mary K. Bloodsworth-Lugo, Carmen R. Lugo-Lugo	PDF 261-278
Blogging 9/11 and Memory Discourse Maria Cristina Paganoni	PDF 279-294
An "approximate knowledge": event transmission in the post-9/11 informational culture Enrica Picarelli	PDF 295-309
Dale Maharidge and Michael Williamson's 'Homeland': de-constructing the rhetoric of consensus in the aftermath of September 11th attacks Cinzia Schiavini	PDF 310-324
Ripensare l'11 Settembre con Derrida: Tra evento e autoimmunità Arianna Marchente	PDF 325-335

I Creativi Hacedores Les Créatifs The Creative

Eva Mark Chu, Nicoletta Vallorani	PDF 336-342
Tiles for America - (re)presentations Lee Spitzer, Tina Krey Jacobsen	PDF 343-346

I Raccomandati Los Recomendados Les Recommandés Highly Recommended

Loshitzky Yosefa, Screening Strangers. Migration and Diaspora in Contemporary European Cinema Nicoletta Vallorani	PDF 347-350
Gli Anni Zero. 2001 – 2009 Almanacco del decennio condensato Emanuele Monegato	PDF 351-353
Donald E. Pease, The New American Exceptionalism Cinzia Scarpino	PDF 354-358
Andrea Jeftanovic, Geografía de la lengua Laura Scarabelli	PDF 359-361
Seth Tobocman, Disaster and Resistance: Comics and Landscape for the Twenty First Century Cinzia Scarpino	PDF 362-366
La BD s'en va t-en guerre Alessandra Grossi	PDF 367-369
Gish Jen, World and Town Daniele Russo	PDF 370-371
8 minuti per salvare Chicago - Source Code di Duncan Jones Iliaria Parini	PDF 372-374
L'infezione razziale: cure e palliativi Emanuele Monegato	PDF 375-378
Chiara Degano, Discorsi di guerra: il prologo del conflitto iracheno nella stampa britannica e italiana. Giorgia Riboni	PDF 379-382
Mario Vargas Llosa, Epitaffio per un impero culturale. Contro vento e marea 1. Traduzione di Chiara Tana Chiara Tana	PDF 383-386
The Plum Plum Pickers di Raymond Barrio e la destrutturazione del Sogno americano Dario Dell'Orto	PDF 387-389
Il Delta Blues e le sue origini africane Alice Olgati	PDF 390-392
Viste da fuori: le nuove identità urbane di Londra e Milano Maurizio Diego Pirola	PDF 393-395

Call for papers Convocatorias Appel à contribution Proposte di collaborazione

Bachelard e la plasticità della materia

(a cura di) Laura Scarabelli, (a cura di) Renato Boccali

PDF

396-407

Norme redazionali Normas redaccionales Normes rédactionnelles Stylesheet

Norme redazionali

Emanuele Monegato

PDF

408-430

Bibliografia Bibliografía Bibliographie Works cited

Bibliografia/Bibliografía/Bibliographie/Works cited 9/11/2011

Emanuele Monegato

PDF

431-459

Altre Modernità

è indicizzato da: SCOPUS BASE DIALNET DOAJ PLEIADI ROAD ULRICH'S ZDB WORLDCAT
PLUS MLA CIRC WEB OF SCIENCE, ESCI EMERGING SOURCES CITATION INDEX

Altre modernità/ Otras modernidades/ Autres modernités/ Other Modernities
2035-7680 Università degli Studi di Milano

ISSN

UNIMI, Dipartimento di Lingue e letterature straniere

UNIMI, Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali



Questa opera è pubblicata sotto Licenza Creative Commons.



*Chiara Degano, Discorsi di guerra: il
prologo del conflitto iracheno nella stampa
britannica e italiana.*

(Milano, LED, 2008 – pp. 214 ISBN 978-88-7916-376-7)

di Giorgia Riboni

All'indomani dell'inizio di un'operazione militare che vede alcune nazioni NATO impegnate in Libia, il volume di *Discorsi di guerra: il prologo del conflitto iracheno nella stampa britannica e italiana* di Chiara Degano offre interessanti spunti di riflessione, gettando luce sul cruciale ruolo svolto dai mass media nel preludio di un altro recente conflitto, quello contro l'Iraq. Questo grazie ad una rigorosa analisi linguistica e retorica di testi giornalistici di quell'epoca.

Il saggio di Degano, pubblicato da LED nel 2008, si focalizza prevalentemente sull'influenza esercitata dalla stampa sull'opinione pubblica in Italia e in Gran Bretagna. Benché in entrambi i paesi l'opposizione di piazza al conflitto sia stata piuttosto massiccia, i rispettivi governi hanno deciso di partecipare attivamente allo sforzo bellico al fianco degli Stati Uniti; in particolare, mentre il contingente italiano non ha ricoperto un ruolo di primo piano, quello del Regno Unito ha invece fornito uno dei maggiori contributi all'azione militare.

Prendendo in analisi un *corpus* di articoli raccolti da otto testate britanniche e italiane di diverso orientamento politico e pubblicati nel periodo immediatamente antecedente allo scoppio della seconda guerra del Golfo (Gennaio 2002- Marzo 2003), l'autrice intende verificare se all'interno dei giornali selezionati sia possibile rintracciare una rappresentazione egemone della questione irachena e se sia inoltre



ravvisabile una comune tendenza a fornire una rappresentazione semplificata o ideologica della realtà.

Nella propria indagine sulle modalità con cui i principali quotidiani italiani e inglesi contribuirono alla "preparazione" al conflitto, Degano prende le mosse da una concezione costruttivista della lingua, secondo la quale la codifica testuale non si limita a rappresentare, bensì concorre al processo di costruzione sociale della realtà. Di conseguenza, in *Discorsi di guerra* l'attenzione è posta sulle scelte linguistiche e retoriche operate nei quotidiani, ipotizzando che queste ultime possono aver esercitato notevole influenza nel prologo del conflitto iracheno.

Il titolo del libro è particolarmente felice poiché gioca sull'ambiguità della parola "discorso": mentre nel linguaggio comune questo termine viene utilizzato come sinonimo di conversazione e può pertanto essere associato al campo semantico del "dibattito", nella terminologia della linguistica esso serve a indicare il testo come pratica sociale. In particolare, l'approccio della "analisi critica del discorso" (*Critical Discourse Analysis*) privilegiato da Degano si basa sul presupposto che il discorso abbia valenza ideologica e si occupa principalmente di individuarne i meccanismi, indagando il rapporto tra lingua, ideologia e potere a partire dal testo e dalle scelte linguistiche operate da chi lo produce, senza trascurare, a differenza di quanto avviene nella tradizionale analisi del testo, di studiare gli eventi comunicativi in rapporto al contesto nel quale hanno luogo. Così come suggerito dal termine "discorso" nel titolo, lo studio di Degano, benché contraddistinto da un fuoco eminentemente linguistico, tiene in debita considerazione anche gli aspetti contestuali dei testi che prende in esame.

In *Discorsi di guerra* gli strumenti analitici di tipo qualitativo forniti dall'analisi critica del discorso non vengono impiegati a titolo esclusivo, ma integrati da altri di tipo quantitativo, al fine di evitare posizioni soggettive e convalidare le ipotesi di ricerca grazie al riscontro con dati verificabili. Il volume si inserisce, infatti, all'interno del dibattito sui limiti della *Critical Discourse Analysis* e su un loro possibile superamento attraverso l'utilizzo di metodologie quantitative. Degano (così come, tra gli altri, Hardt-Mautner 1995/2005, Stubbs 1996/2001 e Garzone/Santulli 2004 prima di lei) adotta una duplice prospettiva e accosta al *close reading* il rigore dei metodi di interrogazione automatica dei testi propri della linguistica dei *corpora*.

Infatti, affinché l'analisi sia corroborata da dati concreti e verificabili, l'autrice inizia la sua indagine partendo dai risultati ottenuti grazie all'impiego di *Wordsmith Tools*, un programma di *software* usato nella linguistica dei *corpora*, grazie al quale è in grado di ricavare liste di frequenza e determinare i contesti (lessicali o grammaticali) in cui i termini occorrono con regolarità al fine di esplorare i temi presenti nel *corpus* selezionato per il suo libro.

L'analisi condotta con *Wordsmith Tools* è seguita dallo studio di impostazione essenzialmente qualitativa delle inferenze pragmatiche attraverso l'uso di indicatori



linguistici che permettono di individuarne le occorrenze nell'intero *corpus*. I capitoli centrali del saggio sono infatti dedicati all'indagine dei significati non esplicitamente espressi nei quotidiani britannici e italiani: mentre il primo di questi capitoli prende in esame l'uso delle subordinate concessive e le implicature in esse contenute, il secondo si sofferma sulle presupposizioni presenti nei testi selezionati. I significati veicolati in modo implicito rappresentano un oggetto privilegiato all'interno del volume in quanto, come fa notare Degano, "... è più facile che l'attenzione del ricevente si concentri sulla parte 'emersa' del messaggio, mettendo automaticamente quest'ultimo nella condizione di accettare in maniera acritica le assunzioni pregresse 'presupposte' dal parlante" (Degano 2008: 116). Per quanto riguarda le proposizioni concessive, l'analisi mette in evidenza la presenza di una correlazione tra l'utilizzo di queste strutture da parte dei giornalisti e il tentativo di orientare il lettore in una certa direzione: poiché "la frase concessiva contraddice la principale, senza tuttavia giungere ad invalidarla" (Degano 2008: 70), nelle testate a favore della guerra prevale lo schema secondo cui la subordinata genera un'implicatura che smentisce la necessità del conflitto mentre la proposizione principale ne sostiene le ragioni. Viceversa, nei quotidiani più critici verso un possibile intervento, la frase concessa contiene per lo più un'implicatura favorevole alla guerra che viene successivamente contraddetta dalla principale.

Nel capitolo dedicato alle presupposizioni, invece, Degano rileva che questo tipo di inferenza pragmatica viene usato dalla stampa britannica e italiana per persuadere, presentando opinioni e valutazioni come conoscenza condivisa che non deve essere ulteriormente supportata (Degano 2008: 131). L'analisi di questa categoria di inferenze permette all'autrice di mettere in luce come i giornalisti dei quotidiani inglesi più vicini al governo Blair utilizzino frequentemente delle presupposizioni in relazione alle armi di distruzione di massa (WMD) per darne per scontata ("presupposta") l'esistenza. Poiché gran parte della retorica a favore di una partecipazione al conflitto poggia sulla necessità di prevenire un eventuale utilizzo di queste armi da parte di Saddam Hussein, i risultati a cui Degano perviene enfatizzano il ruolo svolto dalle testate concordi con la linea governativa nel replicare e diffondere quanto sostenuto dal Primo Ministro britannico e dai suoi portavoce.

Nell'ultimo capitolo lo studio qualitativo del *corpus* viene completato dall'analisi della dissociazione, tecnica argomentativa che permette al parlante di scindere elementi originariamente appartenenti al medesimo concetto allo scopo di risolvere una disputa a proprio vantaggio.

Nelle sue conclusioni, grazie all'uso sinergico degli strumenti analitici quantitativi e qualitativi appena elencati, Degano può affermare che nella stampa di quel periodo non sembra emergere una rappresentazione egemone dei fatti e dei protagonisti, come sovente si è dato per scontato. Pertanto, "non è giustificata la



descrizione, data a posteriori, della stampa come appiattita su un'adesione acritica alle ragioni del conflitto" (Degano 2008: 184).

In quanto sostenuto da un apparato metodologico consistente, il saggio di Degano propone un valido modello di analisi linguistica, retorica e discorsiva per gli addetti ai lavori. Al tempo stesso costituisce una lettura stimolante anche per chi non sia esperto del settore: sia l'impianto dell'intero volume sia l'organizzazione interna dei capitoli – che abbinano un primo momento di approfondimento teorico all'applicazione vera e propria degli strumenti metodologici – fanno di *Discorsi di guerra* un testo adatto non soltanto agli analisti del discorso ma anche a tutti coloro che sono interessati al rapporto esistente tra lingua e ideologia e al ruolo svolto dai media nei momenti cruciali per la formazione dell'opinione pubblica.

BIBLIOGRAFIA

Garzone, G. e Santulli, F., 2004, "What Can Corpus Linguistics Do for Critical Discourse Analysis?", in A. Partington Alan, J. Morlwey L. Haarman (eds.) *Corpora and Discourse*, Bern, Peter Lang, pp. 351-68.

Hardt-Mautner, G., 1995, "'Only Connect.' Critical Discourse Analysis and Corpus Linguistics" online <<http://ucrel.lancs.ac.uk/papers/techpaper/vol6.pdf>> (July 2011).

Hardt-Mautner, G., 2005, "Time to Get Wired: Using Web-Based *Corpora* in Critical Discourse Analysis", in *Discourse and Society*, Los Angeles et al., SAGE Publications, vol. 16(6), pp. 809-28.

Stubbs, M., 1996, *Text and Corpus Linguistics*, Blackwell, Oxford.

Stubbs, M., 2001, *Words and Phrases*, Blackwell, Oxford.

Giorgia Riboni
Università degli Studi di Milano

giorgia.riboni@unimi.it